



La requisitoria. I pentiti tracciano la mappa degli affiliati al clan del «cassiere della mafia»

«Ecco l'esercito di Pippo Calò»

Continuiamo, con il capitolo sui rapporti tra mafia ed eversione nera, la pubblicazione della requisitoria sui delitti politici.

Del predetto gruppo di persone gravitate intorno al Calò hanno continuato a far parte Cercola Guido e Di Agostino, i quali anzi hanno acquistato un rilievo sempre maggiore; il primo è diventato il "factotum" del Calò in sostituzione del defunto Balducci...

«Tra gli acquisti immobiliari effettuati da persone del gruppo per investimenti o per ospitarvi persone ricercate o comunque interessanti Calò e il suo gruppo vanno ricordati quelli relativi agli appartamenti di via delle Carrozze 55, via Lardaria e soprattutto la villa di Poggio S. Lorenzo...»

I GIUDICI È UN CLAN DISTAMPO MAFIOSO

Più oltre, dopo una pregevole analisi degli elementi costitutivi del delitto di cui all'art. 416 bis c.p. (in particolare, il metodo "mafioso" e la finalità; pagg. 218-229), il tribunale di Roma indica gli elementi probatori che evidenziano la natura "mafiosa" dell'organizzazione creata dal Calò a Roma fin dagli anni '70...

sponsibilità dimostrata dall'associazione all'impianto di un laboratorio di raffinazione — se non di produzione — fatta palese dall'acquisto di termometri a 300 gradi; l'altro per il tipo e il quantitativo dell'esplosivo e la sua correlazione con i congegni elettronici rinvenuti in casa del Fiorini...

«Si è già detto che la forza d'intimidazione può derivare all'associazione anche soltanto dalla personalità mafiosa dei suoi membri e dall'effetto sinergico del vincolo associativo. Posto che l'associazione in esame, pur se relativa ad epoca successiva all'entrata in vigore dell'art. 416 bis, non è altro che la prosecuzione di quella preesistente che ha operato prevalentemente in Sardegna...»

Dopo la morte del Balducci anche il Merluzzi, che era stato suo semplice prestanome, fu costretto a onorare tutti i debiti, pur avendo egli firmato assenti postdatati al solo scopo di anticipare ai Balducci gli incassi della Mediterranea. Altro episodio di intimidazione è quello compiuto dal Diotallevi nei confronti del finanziere Ravello Ley, allorché il primo andò ad esigere un presunto credito del Carboni e lo reclamò — come ebbe a dire al Pellicani, che lo ha riferito — facendo la voce grossa e lasciando intendere che egli apparteneva a un clan della malavita romana...

«Il Balducci è stato ucciso il 16-10-81, e dalle dichiarazioni della teste Popper è emerso che Diotallevi e Matteoni dicevano che il Balducci era stato ucciso perché non aveva pagato. Non si vuole, in questa sede, attribuire la responsabilità dell'omicidio al Calò e ai suoi accoliti del gruppo dei siciliani rimasti creditori insoddisfatti...»



Tommaso Spadaro e, a destra, Michele Zaza



lioni, peraltro addossati al Carboni, il gruppo aveva già acquistato la massima forza intimidatrice. Dopo l'uccisione del Balducci la sua vedova, De Carolis Italia, è stata condotta a Palermo e qui, presenti tra gli altri Merluzzi e Faldetta — che agiva per conto di Calò — è stata spogliata di tutti i suoi beni a favore, tra gli altri, dello stesso Faldetta quanto alla villa dell'Agroedil Ontano...

IDEBITI VENIVANO PAGATI DOPO MINACCE

La sentenza si sofferma, quindi, sulla personalità mafiosa del Calò, ponendo in evidenza le dichiarazioni ampiamente riscontrate di Salvatore Contorno e di Tommaso Buscetta. «Il Contorno afferma che il Calò era il capo della famiglia Porta Nuova — di cui facevano parte, tra gli altri, Baldi, Spadaro, La Mattina e Magliozzo, il quale teneva i contatti tra Roma e Palermo — ed era

membro della commissione sempre schierato sulle posizioni dei corleonesi: che Calò, Baldi, Spadaro e La Mattina si sono interessati al contrabbando di sigarette, in collegamento con i napoletani Zaza e Nuvoletta, affiliati alla mafia, e con Bardellino; che vi furono due riunioni a Marano, nella tenuta dei fratelli Nuvoletta: nella prima, nel 1974, erano presenti Calò, Spadaro, La Mattina e Zaza e si parlò del contrabbando di sigarette; nella seconda, nel 1979, erano presenti Calò e Zaza e si sciolse la società per il contrabbando perché nel frattempo si era sviluppata l'attività di traffico di droga tra siciliani e napoletani; che a Roma i mafiosi napoletani facevano capo a Barbarossa Nunzio, uomo di fiducia di Calò legato a Zaza, che a Roma il Calò, disponeva di Abbruciati e Diotallevi, del quale era "compare"; che tra i malviviti romani legati a Calò vi erano i fratelli Benito e Vittorio Scarpetti; che Teresi Mimmo diceva che il Calò investiva nelle costruzioni enormi quantità di denaro provenienti da traffici illeciti, servendosi come prestanome di Sbarra.

Il Buscetta ha dichiarato che Calò era il capo della famiglia Porta Nuova — di cui facevano parte lo stesso Buscetta, Spadaro e La Mattina, nonché Magliozzo, al quale il Buscetta doveva rivolgersi a Palermo per entrare in contatto con il Calò a Roma — ed era membro della commissione pienamente asservito ai Corleonesi e a Michele Greco; che Spadaro e La Mattina erano contrabbandieri di sigarette divenuti mafiosi, e il primo era il vice di Calò, al quale il contrabbando di sigarette aveva procurato ingentissimi guadagni; che il contrabbando era svolto anche dai "napoletani", cioè Zaza e soci; che erano entrate a far parte della mafia le famiglie napoletane di Zaza Michele, di Bardellino Antonio e dei fratelli Nuvoletta, le quali avevano anche un rappresentante in seno alla commissione di Palermo; che il contrabbando era cessato nel 1979 non essendo più redditizio; che Barbarossa Nunzio apparteneva alla famiglia di Zaza ed era compare di

Calò; che in Brasile vi era un dentista che a detta di Salomone Antonino era cugino di Ernesto, romano e compare di Calò (il riferimento a Diotallevi è indubbio) e avrebbe potuto rappresentare il "canale" attraverso cui Calò sarebbe potuto giungere a Buscetta; che il Calò — che la voce comune considerava coinvolto in sequestri di persona nel Lazio — aveva regalato ad Antonio, figlio di Buscetta, dieci milioni in banconote poi risultate provenienti da sequestri. Le predette dichiarazioni di Contorno e Buscetta — volutamente selezionate tra le numerosissime da loro rese — evidenziano più che un'analogia, quasi un'identità. È chiaro, quindi, che esse si riscontrano vicendevolmente, oltre a trovare conforto reciproco in quelle del Vitale. Va ricordato, inoltre, che esse trovano anche riscontri in altre risultanze processuali, provenienti da diverse fonti. Così ad esempio, i contatti tra Calò e lo Sbarra risultano chiaramente dal materiale probatorio del processo 6075/85 contro Angelini Filomena e altri, tanto che la sentenza 8-2-86 del tribunale di Roma, sezione III, ha condannato lo Sbarra per ricettazione continuata aggravata, considerando provato che le imprese di questi costituissero un canale di reinvestimento dei proventi criminiosi del Calò, come riferito dal Contorno.

SPUNTANO I NOMI DI SPADARO E LA MATTINA

Così, ancora, i rapporti tra Calò e Diotallevi sono confermati dalla Popper, che indica il primo come padrino del figlio del secondo. Così, inoltre, i rapporti tra Spadaro, La Mattina e Zaza trovano conferma nel fatto che i tre furono sorpresi insieme il 28-2-77 in un ristorante napoletano; i rapporti tra Calò e La Mattina risultano confermati dal fatto che dalle indagini effettuate nel 1981 a carico del La Mattina per traffico di droga emerse che questi faceva riferimento a un appartamento nei pressi di piazza Irnerio, appartamento che poi già nel 1983 fonte confidenziale indicò come quello del magazzino Standa e che è certamente identificabile per quello del Calò in via Aurelia, affacciante su piazza Irnerio e posto nello stesso stabile della Standa, come riferito dal Calò. Così, ancora, la circostanza che Calò fosse implicato in sequestri di persona trova conforto nel ritrovamento in suo possesso di due banconote del sequestro di Airaghi Mario; nel fatto che i fratelli Scarpetti — indicati da Contorno come legati al Calò — siano stati entrambi rinviati a giudizio per il sequestro di Antolini Ossi Tommaso nel processo 2869/82, nel quale, con sentenza di questa sezione in data 18-3-83, Scarpetti Vittorio è stato assolto con formula dubitativa e suo fratello Benito è stato condannato per il delitto di riciclaggio; nel fatto che Buscetta Antonio è stato giudicato e condannato per il riciclaggio di quelle banconote che — a detta di suo padre — gli erano state regalate dal Calò. Va ricordato, inoltre, che perfino Faldetta conferma la mafiosità del Calò laddove ha affermato di essersi rivolto a quest'ultimo allorché aveva ricevuto delle telefonate estorsive, e sintomatico, poi, che al processo di Palermo abbia ritrattato tali affermazioni, ora del tutto immotivate, ora tentando di far credere di averle fatte perché in stato di prostrazione e quasi non nella facoltà di intendere. Lo stesso Faldetta ha confermato i rapporti tra Calò e Magliozzo, poiché — come ri-

sulta ancora dal dibattimento del processo Abbate — ha dichiarato in precedenza che quando Calò veniva a Roma egli si recava a prenderlo all'aeroporto e lo accompagnava a casa della sorella in via Calatafimi, ove quasi sempre vi era fermo ad attenderlo al portone Magliozzo Vittorio, che abitava nello stesso stabile; è sintomatico, poi, che il Faldetta abbia immotivamente ritrattato pure tali affermazioni, peraltro confermando almeno la conoscenza tra Magliozzo e Calò, il quale, per contro, ha sempre prudenzialmente negato tale conoscenza, pur ammettendo di avere un appartamento in via Calatafimi. In base a tutte le considerazioni svolte, le dichiarazioni di Buscetta e Contorno appaiono come credibili...

Ritenuta, quindi, la sussistenza del reato di cui all'art. 416 bis c.p., il Tribunale così conclude: «Nessun dubbio sul fatto che Calò fosse il vertice dell'associazione, preesistente al 29-9-82 ma punibile solo da tale data. Sempre presente con i falsi nomi di Mario Agliarolo, o Alloro o Salamandra, intorno a lui ruotano vari personaggi: Balducci, Faldetta, Bellino, nonché le società da essi possedute o amministrate, Sbarra e Diotallevi — al quale erano legati Cercola Guido e Di Agostino, costantemente affiancato al Cercola in tutte le attività, lecite o illecite, di questi. Egli è il finanziatore di tutti gli acquisti immobiliari, precedenti o meno al 29-9-82, e coinvolto nella detenzione della droga e degli esplosivi rinvenuti in Poggio S. Lorenzo. La sua posizione di preminenza è dimostrata non soltanto dai fatti che via via sono stati esposti, ma dal rispetto e dalla discrezione mostrata nei suoi confronti dai suoi accoliti, che ne parlano ufficialmente come "il signor Mario" e tra loro, telefonicamente, senza mai farne il nome...»

Ecco dunque dimostrato che Pippo Calò — il capo della «famiglia» di Porta Nuova membro della «commissione» di «Cosa nostra», «sempre schierato sulle posizioni dei Corleonesi» (v. Contorno), «pienamente asservito ai corleonesi e a Michele Greco» (v. Buscetta) — era divenuto a Roma, fra gli anni '70 e '80, il «dominus» occulto di una struttura criminale posta al servizio degli interessi finanziari di «Cosa nostra»; e di tale struttura facevano parte, in posizione di subordinazione rispetto al Calò, uomini come Balducci e Diotallevi, che a loro volta disponevano di esponenti di spicco della «banda della Magliana» (ad es. Abbruciati) collegati all'estrema destra da oscuri rapporti, nei quali si inserivano anche «scambi di favori per omicidi». E già stata posta in risalto l'esistenza di questo occulto contesto di rapporti nello scenario di tre delitti «sporchi», come l'omicidio Pecorelli, l'omicidio Mattarella, il tentato omicidio di Roberto Rosone. Come si vedrà, elementi indiziari di un analogo retroscena sono emersi anche in relazione all'omicidio di Michele Reina (v. Cap. 15).

La struttura occulta di Calò è, infine, risultata coinvolta anche nella c.d. «strage di Natale» secondo le conclusioni (non definitive perché ancora al vaglio della Corte di Cassazione) dell'Autorità giudiziaria di Firenze. Di tali conclusioni, e dell'analisi che le sorregge, si tratterà nel paragrafo seguente. (continua)

ESTATE MARE CLUB '91 LAMPEDUSA Linosa più Linosa Club vacanze "assolute" Con Voi solo il Sole, il Mare ed il Tempo... che è un'altro Tempo. Biba Tour Palermo - Viale Emilia, 45 - Tel. 091/670.31.33

ISTITUTO MARCO POLO VIA STABILE, 126 PA - TEL. 322845 Corsi e lezioni singole per rimandati, tutte le materie Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 91/92

Dai F.lli LO VERDE TORNANO I PREZZI DI UNA VOLTA Camicia uomo puro cotone L. 19.500 Boxer mare uomo L. 10.000 Coordinato 4 pezzi matrimoniale L. 23.500 Coordinato 3 pezzi 1 piazza L. 12.500 Calze uomo puro cotone L. 1.000 Pigiamina donna puro cotone 3 pz L. 10.000 Camicia notte puro cotone L. 7.950 Tovaglia per dodici puro cotone L. 6.000 PALERMO Via Terrasanta, 74 - Tel. 302517

Con la NUOVA SICILAUTO CONCESSIONARIA GIATO SEDI: Via Trapani, 3/D - Tel. (091) 6113555 (pbx) PALERMO C.so Italia, 151 - Tel. (091) 8668136 - CARINI ASSISTENZA E RICAMBI: C.so Calatafimi, 458 - Tel. (091) 212110 - PALERMO Goditi l'estate e poi... pensi a pagare INTERESSI 0 rateizzando sino ad 1 anno e la prima rata a OTTOBRE '91 su UNO - PANDA - TIPO oppure CONTANTE 0 tasso ridotto e... viaggi in musica AAA... CERCASI UNO DIESEL USATE (Offerte valide sino al 30-6-1991)

HAI CAPACITA' IMPRENDITORIALE? VUOI DIVENTARE IMPRESARIO EDILE? VUOI GUADAGNARE MOLTO? ALLORA POSSIAMO AIUTARTI. COME? APPROFITTA DI QUESTA OCCASIONE! SCRIVI A: PONY EDIL EXPRESS S.r.l. Casella Postale 4174 - 00100 ROMA - O chiamando il 1678 61110

LE VACANZE REALIZZABILI TOUR OPERATOR ESTATE 91 Viaggi in comitiva LE VACANZE REALIZZABILI il Tour Operator per l'Europa Vi propone partenze con voli speciali diretti o con voli di linea ALITALIA da Palermo per le seguenti destinazioni: PARIGI tutti i venerdì - (8 notti) dal 2 al 30 agosto all'Hotel Ibis Alesia L. 730.000 all'Hotel Mer. Montpar L. 1.150.000 LONDRA dal 31 luglio al 7 agosto, dal 10 al 17 agosto, dal 14 al 21 agosto all'Hotel Regency L. 915.000 BRUXELLES ed AMSTERDAM dal 10 al 17 agosto in hotels di 1* ctg. L. 1.270.000 VIENNA dal 3 al 9 agosto all'Hotel Ibis L. 1.160.000 MADRID e BARCELONA dall'11 al 18 agosto in hotels di 1* ctg. L. 1.540.000 TOUR INGHILTERRA e SCOZIA dal 10 al 21 agosto in hotels di 1* ctg. L. 1.950.000 TOUR del PORTOGALLO dal 12 al 20 agosto in hotels di 1* ctg. L. 1.800.000 Tutte le quote sopra indicate comprendono di base: volo, hotels come specificato, trattamento di pernottam., e prima colazione ad eccezione dei tours dove è previsto il trattamento di mezza pensione o pensione completa, visite città dove previste, accompagnatore, Europassistance Per maggiori dettagli chiedi al tuo agente di fiducia il depliant VIAGGI IN COMITIVA - EUROPA 91 LE VACANZE REALIZZABILI srl TOUR OPERATOR